

**ATTO N. DD 970**

**DEL 11/03/2022**

**Rep. di struttura DD-TA0 N. 61**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

**OGGETTO:** Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., relativa al progetto "Impianto idroelettrico Casermette"  
Comune: Bobbio Pellice  
Proponente: Vilma Falco  
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Premesso che:**

- In data 24/11/2021 la sig.ra Falco Vilma ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art.4 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA relativamente al progetto indicato in oggetto.
- Il progetto di impianto idroelettrico in oggetto risulta essere una variante sostanziale del progetto idroelettrico già sottoposto alla procedura di Verifica di VIA nel 2018 ed escluso dalla VIA medesima con D.D. n. n. 74-25442/2018 del 10/10/2018.
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e s.m.i..
- In data 7/12/2021 con nota prot. n. prot. n. 138349 è stata inviata ai soggetti interessati la "*Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento*". Contestualmente la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell'Ente e nei 30 giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenuti osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i., con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA.
- Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri dagli enti interessati:
  - parere della Regione Piemonte Settore Territorio e Paesaggio trasmesso con prot. n. 151716 del 24/12/2021.
  - Parere della Soprintendenza trasmesso con nota prot. n. 1566 del 10/1/2022.
- In data 23/02/2022 con prot. n. 28455 dell'Ufficio scrivente la data ultima di adozione del provvedimento finale è stata posticipata al 11 marzo 2022 ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

**Rilevato che:**

-Gli interventi in progetto siti nel territorio comunale di Bobbio Pellice (TO) consistono nella realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con opere di presa e restituzione delle acque sul T. Torrente Cruello con tratto sotteso di circa 1000 metri.

- Le risultanze dell'istruttoria condotta rilevano che:

**dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:**

L'area è soggetta ai seguenti vincoli:

- disposizioni dell'art. 142 del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" e lett. d) Aree boscate;

- L.R. 45/98 Vincolo Idrogeologico.

- Per quanto concerne il Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.), Bobbio Pellice è dotato di P.R.G.I. approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 24-26093 del 14.06.1983 e successivamente variato per le Norme di attuazione con D.G.R. n. 54-31995 del 31-01-1994, pubblicato sul B.U.R. n. 9 del 02.03.1994. Nella Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata allo strumento urbanistico le opere in progetto risultano in aree classificate come Classe IIIa1 - Aree alluvionate od alluvionabili da parte del reticolo idrografico principale; Classe IIIa2 - Aree gravate da condizionamenti geomorfologici negativi.

-L'intervento proposto, rispetto alle "Linee guide per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili" contenute nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvata con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 si colloca in aree di "repulsione" poiché ricade tra:

*h)aree inserite in classe III della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI, (solo qualora tali aree siano poste in coincidenza di aree ad elevata pericolosità geomorfologica presenti in altre banche dati ovvero individuate dalle stesse carte del PRG).*

Per il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po le opere in alveo ricadono in aree classificate come: " *H -Probabilità di alluvione elevata*" mentre le restanti in aree "*M - Probabilità di alluvione media*".

Per la cartografia sui conoidi del Piemonte dell'ARPA le opere interessano in gran parte un conoide classificato come: "Conoidi o settori di conoide morfologicamente correlati al canale attivo" e "Settore di canale attivo".

-Per il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po le aree sono interessate da un conoide attivo a pericolosità molto elevata (Ca) e da dissesti areali e lineari classificati come: "*Esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio a pericolosità molto elevata Ee*".

- Il PTA include il bacino dell'alta Val Pellice, compreso nel territorio del Comune di Bobbio Pellice, all'interno della cosiddetta prima individuazione delle "*Zone di riserva - acque superficiali*", caratterizzate dalla presenza di risorse idriche superficiali non ancora destinate al consumo umano ma potenzialmente destinabili a tale uso. Areale in cui, ai sensi dell'art. 19 delle Norme di Piano la priorità d'uso potabile delle acque è strategica e all'interno del quale, in funzione di eventuali successive delimitazioni a scala di maggior dettaglio, la Regione, potrà stabilire precisi vincoli d'uso della risorsa. In tali aree non è pertanto attualmente esclusa la possibilità di concedere nuovi prelievi d'acqua superficiale destinati ad usi diversi dal potabile seppur si sia dato atto di come, ai sensi e per gli effetti dell'attuale progetto di revisione del PTA, potranno istituirsi nuovi vincoli e nuove limitazioni d'uso della risorsa idrica del T. Cruello che potranno interferire

sensibilmente con la derivazione d'acqua in oggetto.

### **dal punto di vista tecnico**

- L'impianto in esame, confrontato con quello sottoposto in precedenza alla fase di Verifica di VIA, si differenzia per l'arretramento dell'opera di presa di circa 450 metri verso monte ed un incremento del salto di circa 130 metri, a parità di portata derivata.

-I principali dati progettuali risultano essere:

Bacino sotteso dalla sezione di presa 12,35 Km<sup>2</sup>

Quota di presa 842,77 m s.l.m.

Quota di restituzione 740,22 m s.l.m.

Portata massima derivabile 250 l/s

Portata media derivabile 113 l/s

Portata media naturalizzata 410 l/s

DMV medio 164 l/s con modulazione al 20%

Salto di concessione 101,49 m

Potenza di concessione 113,7 kW

Potenza efficiente 239,5 kW

Producibilità media annua 0,93 GWh

Le opere in progetto risultano essere:

#### *Opera di presa*

L'opera di presa a trappola del tipo Coanda, localizzata immediatamente a valle dell'esistente briglia selettiva e in particolare della relativa controbriglia, si compone inoltre di un canale di adduzione, una vasca di sedimentazione ed una vasca di carico da cui si dipartono il canale di scarico e la condotta forzata; tali manufatti vengono previsti tutti interrati.

In corrispondenza dell'opera di presa è previsto il rilascio di un Deflusso Minimo Vitale a gradini basato su tre portate di rilascio del deflusso distribuite su scadenza mensile, in particolare, il rilascio minimo sarà di 0,100 mc/s nei mesi in cui la portata media mensile è minore del 50% del deflusso medio annuo, sarà pari a 0,170 mc/s nel periodo in cui il deflusso medio mensile è compreso tra il deflusso medio annuo ed il suo 50%, e sarà pari a 0,220 mc/s per i mesi in cui la portata media supera il deflusso medio annuo. Il DMV medio sarà quindi pari a 0,164 mc/s.

Tale deflusso sarà garantito con l'apertura di apposita luce a battente nella paratoia presente all'interno dell'opera di presa.

#### *Condotta forzata*

La condotta forzata in acciaio di lunghezza pari a circa 1100 metri è prevista interrata posata dapprima in sponda destra lungo una pista forestale successivamente con un attraversamento in sub alveo percorre dapprima una pista, successivamente la strada provinciale 161 e infine un ulteriore strada sterrata che conduce alla località "Casermette".

#### Rispetto a tali previsioni progettuali occorre chiarire i seguenti aspetti:

Il tracciato della condotta prevede il passaggio al di sotto della fognatura ad una distanza da essa pari o superiore a 0,50 m; dal momento che la fognatura risulta localizzata ad una profondità maggiore di 2 metri, occorre verificare a quale profondità sarà effettivamente posta la condotta in tutto il suo percorso.

È previsto un attraversamento in subalveo del Torrente Cruello, a valle del ponte della SP 161 e a monte di

una soglia in massi esistente. Occorre che venga chiarita la motivazione di prevedere un'ampia ansa del tracciato della condotta nell'area prima dell'attraversamento in subalveo e le possibili alternative progettuali. Inoltre dovranno essere approfondite dal proponente le modalità realizzative e gli impatti connessi alla fase di realizzazione dell'attraversamento in subalveo.

#### *Centrale*

Il fabbricato centrale è previsto interrato, posto a monte della confluenza del T. Cruello nel T. Pellice, ospiterà le apparecchiature elettro-meccaniche che compongono la centrale di produzione. Il canale di scarico viene realizzato completamente interrato di estensione apri a circa 12,50 m dal fabbricato centrale sino alla sponda idrografica sinistra del T. Cruello immediatamente a valle della scogliera già presente in sponda sinistra.

#### *Elettrodotta*

L'impianto sarà allacciato alla rete in Media Tensione mediante cavo interrato; sarà necessaria la realizzazione di una cabina elettrica di connessione, adiacente al fabbricato centrale.

#### *Cantiere*

L'area del cantiere fisso, di circa 150 mq, sarà localizzata all'interno del piazzale di realizzazione del fabbricato centrale, al di fuori di aree ad elevata pericolosità idrogeologica, mentre le aree di cantiere mobile saranno localizzate seguendo la realizzazione della posa della condotta forzata e nell'area dell'opera di presa. La durata complessiva prevista è di circa 4 mesi.

L'accessibilità dei mezzi d'opera e dei veicoli nelle aree oggetto di intervento è garantita dalla SP 161 mentre le strade di servizio sono previste su tracciati esistenti.

Non sono stati quantificati il traffico di mezzi d'opera connesso alle attività di cantiere, i relativi impatti sulla viabilità ordinaria e le azioni di mitigazione previste. Non sono state indicate in cartografia le aree di cantiere, le aree di stoccaggio e le piste di accesso utilizzate.

Dovranno essere indicate le misure di mitigazione degli impatti connessi agli interventi previsti ed occorrerà definire le misure da attuarsi in fase di cantiere per prevenire fenomeni di sversamento accidentale, nonché le modalità di intervento in caso si dovessero verificare.

#### *Terre e rocce da scavo*

Sono stati indicati i volumi di terreno movimentati per la realizzazione delle opere: 2299 mc circa di materiale scavato, 1138 mc circa di materiale riutilizzato e 1160 mc circa di materiale in esubero. I materiali di scavo saranno depositati presso i siti di produzione, che coincidono con il sito di destinazione, cioè l'area oggetto di intervento.

Il materiale scavato eccedente sarà destinato:

- Al ripristino e al riempimento dell'area lungo la posa della condotta (circa 920 mc di materiale);
- Al rimodellamento dell'area del guado, che nel vecchio progetto era indicata come sede dell'opera di presa (circa 200 mc di materiale).

Il proponente afferma inoltre che il materiale sarà utilizzato per la regolarizzazione dell'area in sponda sinistra del T. Cruello, la lieve livellazione altimetrica del terreno agricolo in prossimità dell'opera di presa ed il livellamento della posta boschiva che conduce all'opera di presa.

Nel prosieguo dell'istruttoria dovrà essere presentato un Piano preliminare di utilizzo Terre e Rocce da scavo redatto secondo i disposti del D.M. 120/2017.

#### *Compensazioni*

Non sono state previste opere di compensazione paesistico-ambientali con particolare riguardo verso il comparto ambientale maggiormente interferito, ossia il corso d'acqua oggetto del prelievo.

Il proponente afferma che sarà destinata una somma annuale per opere di gestione di aree comunali in accordo con il Comune stesso (aree demaniali, piazzale etc) senza entrare nel dettaglio.

## **Dal punto di vista ambientale**

Dall'esame della documentazione depositata e dell'istruttoria condotta, nonché dall'esame delle istruttorie pregresse, si può delineare il seguente scenario di base e degli impatti attesi:

### *Acque*

*Dal punto di vista idrologico il volume complessivo teorico defluente lungo il rio Cruello nel tratto compreso tra derivazione e restituzione è pari a 12.486.860 m/anno; il volume nella situazione post-operam risulta essere pari a 8.929.612 m3/anno. La quantità d'acqua derivata è pari pertanto a circa il 28% del volume annuo .*

Il T. Cruello (detto anche V.ne Giulian Cruello), nel Piano di Gestione del bacino idrografico del fiume Po, risulta accorpato al CI 04SS2N362PI – Pellice. Il T. Pellice (CI 04SS2N362PI), sia nel Piano di Gestione 2015 sia nel più recente progetto di Piano 2021, ha raggiunto l'obiettivo di qualità ambientale "Buono" (buono stato ecologico e buono stato chimico).

Il corpo idrico viene monitorato tramite la stazione di Torre Pellice, codice 030005. Gli indici idromorfologici IARI, IQM e IDRAIM misurati risultano rispettivamente: "buono", "buono", "non elevato". La valutazione della compatibilità della derivazione in oggetto ai sensi della Direttiva Derivazioni approvata con Delibera CIPE n. 3/2017 del 14/12/2017 è stata effettuata da Arpa e trasmessa con nota prot. n. 8635 del 1/2/2022 i cui risultati vengono di seguito sintetizzati.

*"La Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino prevede di valutare l'impatto assumendo sempre il risultato più restrittivo tra l'esito della valutazione della singola derivazione e quello del cumulo di derivazioni, ove presente; si deve inoltre considerare il valore più restrittivo ottenuto sulle aste fluviali considerate. Pertanto nel caso in esame, risulta un impatto lieve sul corpo idrico Pellice, mentre risulta un impatto moderato sul corpo idrico Cruello, considerando la singola derivazione.*

*Dovendo far riferimento al risultato più restrittivo, si ritiene quindi che l'impatto complessivo dell'impianto sia "Moderato".*

### *Valutazione del rischio ambientale*

*Per quanto riguarda lo Stato ambientale del Torrente Cruello, dal momento che si tratta di un ramo laterale che fa parte integrante di un corpo idrico classificato ai sensi della DQA (Torrente Pellice), ne assume lo stato di qualità Buono, come indicato sia sul PdGPO 2015 e sia nell'attuale Progetto di Piano di Gestione (2021).*

*Essendo lo Stato ambientale del corpo idrico Buono, e l'impatto generato dall'intervento Moderato, l'impianto ricade in area di REPULSIONE \*\*."*

Per quanto concerne le sezioni idrauliche sono state individuate 3 sezioni notevoli: una sezione notevole di monte, posta presso la stazione 1 di monitoraggio chimico fisico e biologico.

Nel prosieguo dell'iter autorizzativo occorrerà verificare se ai fini del monitoraggio tale sezione sia effettivamente analoga ad una sezione posta a monte del nuovo punto 1N.

Sono state individuate una sezione notevole nel tratto sotteso, posta presso la stazione 2 di monitoraggio, ed una sezione notevole di valle, posta a valle di un guado e subito a monte della confluenza con il Pellice.

E' previsto un monitoraggio in corrispondenza di alcune Q significative nel primo anno di funzionamento e poi ogni due anni.

La somma delle derivazioni esistenti tra maggio e settembre e localizzate a monte risulta essere pari a 50 l/s; tale valore è stato preso in considerazione nei calcoli idraulici ed idrologici, come era stato richiesto nella precedente istruttoria.

### Piano di monitoraggio

Sono state fornite le risultanze complete delle indagini ambientali ante-operam effettuate ai sensi delle *“Linee Guida della Regione Piemonte sulla compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici”* (DGR 16 marzo 2015 n. 28-1194). Sono state inoltre fornite le coordinate esatte delle stazioni di monitoraggio prescelte e sono state indicate in cartografia. In aggiunta a quanto fatto per la versione progettuale precedente, è stata scelta un’ulteriore stazione di campionamento 1N, posta in una sezione rappresentativa del tratto a monte della nuova opera di presa, a circa 450 metri dal punto 1. Vista la ridotta distanza dalla stazione 1 e le sue caratteristiche simili, il proponente ha considerato le due stazioni raffrontabili.

Per quanto riguarda la qualità biologica e chimico-fisica sono state effettuate in ante-operam 4 campagne di analisi, a sostegno del monitoraggio biologico, nelle 3 stazioni già individuate (nei mesi di aprile, settembre e novembre 2019; gennaio 2020), mentre è stata effettuata 1 campagna di monitoraggio aggiuntiva a settembre 2021 nella nuova stazione di monitoraggio 1N. Lo Stato chimico nel nuovo punto di monitoraggio risulta sufficiente, a causa probabilmente della presenza di bestiame a monte.

È stato determinato l’indice STAR\_ICMi mediante 3 campagne di monitoraggio effettuate nei mesi di aprile, settembre e novembre 2019, con aggiunta di 1 campagna nel solo punto 1N nel mese di settembre 2021.

Per tutte le stazioni monitorate è stato ottenuto complessivamente un valore di indice STAR\_ICMi compreso nella seconda classe, corrispondente a uno stato buono.

Contestualmente all’indice STAR\_ICMi, sono stati effettuati dei campionamenti a transetto ed è stato applicato l’Indice Biotico Esteso (I.B.E.). Il valore IBE calcolato nelle stazioni monitorate è risultato sempre compreso tra la I-II e la II classe, corrispondente a uno stato intermedio tra elevato - buono e buono.

È stato effettuato uno studio del mesohabitat del tratto di Torrente Cruello sotteso dall’opera in progetto.

Per quanto concerne l’indice IFF il rilevamento è stato effettuato nel mese di aprile 2019 e aggiornato nel mese di maggio 2021, quando il regime idrologico era compreso tra quello di morbida e di magra.

È stato predisposto un piano di monitoraggio post-operam secondo le indicazioni delle *“Linee Guida della Regione Piemonte per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l’ecosistema fluviale”* (D.G.R. 16 marzo 2015, n. 28-1194), prevedendo di indagare le componenti idrologia, idraulica, qualità chimico-fisica e le componenti biotiche, con esclusione delle componenti idromorfologiche.

Nel prosieguo dell’iter autorizzativo, poichè il progetto interferisce con un’Area Repulsione \*\*, per quanto concerne gli impatti sulle componenti di qualità idromorfologica, chimico-fisica e biotica del corpo idrico interessato, dovrà essere presentata una procedura “Valutazione di approfondimento” come previsto dal documento di ADBPo del 2018 denominato “DIRETTIVA DERIVAZIONI Specificazioni e integrazioni riguardanti alcune modalità applicative”.

#### *Biodiversità*

Da un punto di vista floristico-vegetazionale il proponente non prevede di interferire con formazioni vegetazionali specializzate o strettamente connesse con le dinamiche fluviali e con il bosco, fatti salvi i pochissimi abbattimenti stimati presso la presa e il fabbricato centrale. Nei tratti dove i lavori di movimentazione del terreno interessano la componente erbacea (area opera di presa) viene previsto lo scotico dello strato vegetale, l’accantonamento ed il suo riposizionamento al termine dei lavori. Parimenti il proponente non ritiene che possano verificarsi variazioni del profilo e dei livelli di falda sia a monte che a valle dell’opera di presa, tali da determinare impatti sulla vegetazione dell’area interessata.

#### *Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio*

Le opere risultano interrato per la quasi totalità pertanto non sono prevedibili impatti significativi sul fattore paesaggio. Per quanto concerne l’autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i, vista la potenza installata, questa risulta di competenza del Comune e della Soprintendenza. Nel prosieguo dell’iter autorizzativo il progetto definitivo dell’opera, soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell’art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i, (di competenza comunale), dovrà essere accompagnato dalla documentazione prevista dal D.P.C.M. 12.12.2005 (Relazione paesaggistica) e dovrà essere conforme alle prescrizioni

contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.

#### *Territorio*

L'infrastruttura interessa un settore importante del Torrente Cruello caratterizzato da litologie eterogenee e dissesti legati a fenomeni gravitativi per crollo nella parte di monte e colate di detrito nelle porzioni di valle. Inoltre l'articolato sviluppo della condotta comporta scavi e movimenti di materiale che, nelle fasi di cantiere, rappresentano una potenziale causa di innesco di frane e crolli.

Per quanto concerne gli aspetti idraulici si rileva che la cabina Enel, posta in sinistra orografica del T. Cruello, poco a monte della confluenza, risulta interamente fuori terra, a questo proposito si evidenzia che questa scelta progettuale deve essere adeguatamente motivata e non altrimenti localizzabilità.

Per quanto concerne gli aspetti geologici la banca dati della Città Metropolitana segnala:

- lungo il T. Cruello, nei pressi di Borgata Darand, danni ed erosioni di sponda a seguito dell'alluvione dell'ottobre 2000, nonché numerosi, sebbene puntuali danni, a seguito di piena importanti in anni precedenti (1933, 1945, 1948, 1957, 1973, 1977);
- parte del tracciato della condotta e l'area destinata ad accogliere la centrale sono stati alluvionati a seguito dell'evento del 1977;
- una segnalazione del crollo dell'attraversamento a servizio della strada per B.ta Payant sempre a seguito dell'alluvione 2000.

Inoltre un documento iconografico di Arpa Piemonte dimostra l'avvenuto dissesto poco a monte del ponte per B.ta Payant a seguito dell'evento di Maggio 2008.

A seguito dei recenti eventi alluvionali sono state realizzate lungo la sponda sinistra del T. Cruello e in corrispondenza della confluenza con il T. Pellice una serie di opere idrauliche di difesa spondale (scogliere, argini) e di regimazione dell'alveo al fine di ridurre la vulnerabilità del territorio e dei manufatti presenti.

#### **Considerato che:**

- Il progetto così come modificato rispetto alla versione precedente determina un aumento considerevole del tratto sotteso che giunge ad avere una lunghezza di circa 1000 m, a fronte dei circa 500 del progetto già approvato. Tale scelta, oltre ad andare ad interessare una porzione di territorio meno artificializzato, determina degli impatti aggiuntivi ulteriori sul corpo idrico, quale la necessità di realizzare un attraversamento in subalveo, nonché aggrava gli impatti connessi alla fase di cantiere per quanto attiene gli scavi per l'alloggiamento della condotta di derivazione.

- Risulta necessario specificare per il tracciato della condotta a monte dell'attraversamento in subalveo le motivazioni delle scelte progettuali effettuate e se esistono possibili alternative progettuali di tracciato che non vadano ad interferire con le aree boscate, la strada provinciale e che contengano lo sviluppo complessivo del tracciato della condotta forzata.

- L'aumento del tratto sotteso del T. Cruello, implica con l'applicazione della matrice ERA delle Direttive Derivazioni una classificazione del progetto in Area di Repulsione\*\* *"(\* \*): La nuova derivazione o le nuove derivazioni incidenti su un corpo idrico che, anche a causa delle pressioni derivanti dai prelievi in atto, comportino un incremento potenzialmente significativo della pressione ambientale, sono da considerarsi non compatibili"* a fronte della precedente classificazione in Area di repulsione.

- Risulta necessaria una proposta di compensazioni idonea a ristorare il T. Cruello degli impatti generati dalla derivazione anche in considerazione di quanto previsto dal PTC2 per l'interferenza con i Corridoi ecologici.

- Sono possibili interferenze del progetto con la captazione idropotabile “Dorsale della Val Pellice” prevista da ACEA a Bobbio Pellice: tenendo conto che con Deliberazione del 2 novembre 2021, n. 179 - 18293 è stato approvato il nuovo Piano di Tutela delle Acque, che include il bacino dell’alta Val Pellice tra le “Zone di riserva-acque superficiali” a prioritario utilizzo idropotabile, si resta in attesa della esplicitazione delle aree interessate e dell’individuazione dei vincoli d’uso corrispondenti che dovranno essere definiti dalla Regione Piemonte, e che potrebbero vietare lo sfruttamento della risorsa idrica a scopo idroelettrico.

**Ritenuto che:**

- in considerazione di quanto sopra il progetto possa avere potenziali impatti ambientali negativi significativi meritevoli di approfondimento e sia inoltre necessario valutare possibili alternative progettuali;

- pertanto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs.152/2006 e s.m.i. e della L.R. 40/98 e s.m.i.;

- la documentazione dello Studio di Impatto Ambientale dovrà essere specificatamente orientata a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte; tale richiesta non è tuttavia da ritenersi esaustiva delle possibili problematiche e non esime il proponente da predisporre la documentazione in conformità a tutto quanto dettato dal d.lgs. 152/2006 e s.m.i., alla normativa vigente e dagli strumenti di pianificazione. In particolare poiché il progetto interferisce con un'Area Repulsione \*\*, per quanto concerne gli impatti sulle componenti di qualità idromorfologica, chimico-fisica e biotica del corpo idrico interessato, nel SIA dovrà essere inclusa una procedura di “Valutazione di approfondimento” come previsto dall'Autorità di Bacino.

**Visti:**

- i pareri giunti e depositati agli atti, citati nel presente provvedimento;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi



Città metropolitana di Torino

dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.;

#### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di assoggettare** ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 40/98 s.m.i. e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "*Impianto idroelettrico Casermette*" localizzato nel Comune di Bobbio Pellice, presentato dalla sig.ra Falco Vilma s.r.l. alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., subordinatamente a quanto sopra specificato.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 11/03/2022

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO  
Firmato digitalmente da Claudio Coffano